

Bilancio Sociale

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige



ANNO 2020

Indice

COMUNITA' MURIALDO TAA: UNA QUESTIONE DI TERMINI 3	pag.
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	pag. 7
2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	pag. 8
3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE – ORGANIGRAMMA	pag. 9
4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	pag. 11
5. OBIETTIVI E ATTIVITA' E AREE PROGETTUALI:	pag. 13
A) Area Età Evolutiva e Genitorialità	
B) Servizi Territoriali e Sociali	
C) Area Residenzialità	
D) Interventi di accompagnamento al lavoro	
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	pag.28
7. ALTRE INFORMAZIONI	pag. 29
8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	pag. 30
LO STILE DELL'ACCOGLIENZA MURIALDINA	pag. 31
QUADRO SINOTTICO	pag. 33

COMUNITÀ' MURIALDO TAA: UNA QUESTIONE DI TERMINI

La **Comunità Murialdo Trentino Alto Adige** (di seguito anche Comunità Murialdo TAA) è un'Opera della Provincia Italiana dei Giuseppini del Murialdo; la titolarità giuridica è della Congregazione di San Giuseppe (Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe), fondata da San Leonardo Murialdo il 19 marzo 1873. In data 17 giugno 1897 è stato civilmente riconosciuto come *Ente Ecclesiastico* (istituto religioso di diritto pontificio).

I due termini "**Comunità**" e "**Murialdo**" richiamano un'esperienza ed una storia ben precise. Il termine "Comunità" fa riferimento all'esperienza comunitaria come modalità di *relazione e di gestione partecipata*, il nome "Murialdo" invece si riferisce alla persona di *S. Leonardo Murialdo*, che rappresenta un metodo, una pedagogia, una filosofia, uno stile di vita, una spiritualità, un carisma.

Leonardo Murialdo fu un educatore e amico dei giovani e dei più poveri, quelli sfruttati o in difficoltà a crescere, perché soli; un uomo animato da spirito profetico e passione evangelica, impegnato nella ricerca di risposte valide ai richiami e ai bisogni del tempo, capace di inventare iniziative di servizio in collaborazione con i laici.

San Leonardo Murialdo elabora un suo **progetto educativo per la gioventù** le cui linee essenziali e caratteristiche sono:

- *l'attenzione ai segni dei tempi nell'ottica di una teologia dell'incarnazione;*
- *l'attenzione ai giovani poveri: "poveri, abbandonati, discoli...";*
- *lo spirito di famiglia: "essere amico, fratello, padre della gioventù";*
- *la preoccupazione perché ognuno possa raggiungere la pienezza di vita: il "ne perdantur";*
- *la figura del giovane come protagonista della propria crescita e soggetto di preoccupazione educativa;*
- *la figura dell'educatore competente per vocazione e per professionalità che dà affetto, fiducia, nella pazienza e nella dolcezza: "far il bene e farlo bene";*
- *il metodo preventivo;*
- *la preoccupazione per la formazione integrale della persona: "imparare, giocare, pregare";*
- *mai da soli, sempre in rete, in collaborazione e corresponsabilità tra laici, tra religiosi e laici, tra istituzioni e comunità locali.*

La Comunità Murialdo TAA è un'organizzazione di ispirazione cristiana, con scelta preferenziale **di servizio per minori e giovani che vivono situazioni di difficoltà educative familiari e/o sociali** e, come tale, **si propone come segno e proposta nei servizi di accoglienza sul territorio, in una logica di condivisione.**

Essa promuove **la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato** anche realizzando interventi e specifici servizi a favore dei **giovani, delle famiglie e della comunità territoriale** con una particolare attenzione a chi si trova in **situazione di difficoltà**. Promuove l'accoglienza familiare impegnandosi ad accompagnare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.

La Comunità Murialdo TAA cura lo studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili, focalizzandosi sull'attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, non solo in funzione "riparativa", ma, soprattutto, "**preventiva**".

La Comunità Murialdo TAA opera in stretta collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e con le energie presenti sul territorio. Essa non ha un ruolo di supplenza nei confronti dei servizi istituzionali, ma intende porsi come segno, come proposta, all'interno della gestione dei progetti di aiuto per minori, al fine di maturare forme alternative o complementari di intervento e di modelli di presenza.

IDENTITA' E MISSION:

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige è inserita in una **realtà educativa presente a livello mondiale** che prende il nome di *Famiglia del Murialdo*. A essa appartengono tutti coloro che, religiosi e laici, si ispirano e operano secondo il *carisma di San Leonardo Murialdo*, costruendo e portando avanti con giovani bisognosi esperienze familiari e sociali di aiuto materiale, intellettuale, morale e spirituale.

Come realtà di condivisione basata sul volontariato, nasce a Trento l'8 dicembre 1979 con la creazione di un pronto intervento e un primo nucleo di Casa Famiglia, in risposta all'esigenza di sostegno e accoglienza di ragazzi in difficoltà, segnalata dall'ente pubblico, di cui si era fatto portavoce l'Arcivescovo.

In collaborazione con la Caritas Diocesana, la Congregazione dei Giuseppini del Murialdo partecipa all'avvio di queste esperienze, attraverso la presenza e la disponibilità di due Giuseppini, privilegiando un approccio personalizzato, in un ambiente quanto più possibile familiare, che vede nel rapporto quotidiano e ordinario con i ragazzi – la pedagogia del quotidiano murialdina – lo strumento educativo principale per far sì che i ragazzi partecipino alla vita reale e maturino il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri, la società.

Alle attività delle **Case-famiglia** e, successivamente, dei **Gruppi-famiglia**, si affiancano ben presto le attività di **socializzazione al lavoro** in grado di garantire l'inclusione sociale del minore, accompagnandolo alla piena autonomia. **Nel 1983 nascono a Trento i laboratori di assemblaggio, meccanica, legatoria, falegnameria, cui seguirà, nel 1988, il centro ergoterapico di Sardegna (TN).**

Nel 1984, su richiesta della Caritas, la Comunità Murialdo TAA inizia l'esperienza a Laives, Bolzano.

Per promuovere la cultura dell'accoglienza familiare e della condivisione e lo sviluppo di reti tra famiglie, la Comunità Murialdo TAA partecipa alla nascita dell'associazione Comunità Famiglie Accoglienti a Trento

(1990) e a Bolzano (1992), che svilupperanno negli anni successivi progetti come il "**Progetto Domino**", un progetto di sostegno e accompagnamento delle famiglie affidatarie e naturali, nel Comprensorio Valle dell'Adige, il **progetto "Koala"** in Bassa Atesina, e progetti di coordinamento dell'affido familiare "**Il filo e il nodo**", sui territori di Bolzano e Trento. Nel 2013, l'esperienza della Comunità Murialdo TAA nell'affidamento familiare viene sancita attraverso la partecipazione a **Costellazioni di Famiglie**, un progetto sperimentale tra l'Ufficio Centro per l'Infanzia e la Comunità Murialdo, con la neo nata Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie (**EMAMeF**), dedicato all'affidamento familiare. In questi ultimi anni la Comunità Murialdo TAA integra il proprio intervento educativo in tutti i servizi e progetti offerti con il sostegno alle famiglie per valorizzare le risorse genitoriali.

Alla ricerca di modalità di intervento in funzione "preventiva" e non semplicemente "riparativa", la Comunità Murialdo TAA si attiva per promuovere lo sviluppo delle risorse individuali del minore e della sua famiglia, attraverso progetti di educativa domiciliare, scolastica, di aggregazione e socializzazione tra minori. Nasce così nel 1989 a Laives la prima esperienza di servizio educativo domiciliare, seguita nel 1991 dai **Centri Diurni**. Nel 1993 nasce a Rovereto il primo **Centro Aperto**. Nel 1997 a Storo partono il "**Progetto Giovani**" e lo "**Spazio famiglia**", nel 2004 un progetto di animazione degli oratori parrocchiali di Trento, nel 2009 l'esperienza delle colonie diurne estive.

Nel 1992 viene costituita l'Associazione Murialdo Trentino Alto Adige, quale associazione di volontariato con scopi di formazione, promozione culturale e sostegno motivazionale.

A partire dal 2001 infine nascono una serie di progetti di educazione e animazione territoriale e in particolare di promozione dell'intercultura, del volontariato e della cittadinanza attiva attraverso un approccio di sviluppo di comunità, volte a rafforzare la capacità della comunità di prendersi cura di sé stessa: nel 2001 nasce in Valle dei Laghi il **progetto "Comuni...chiamo"** per il sostegno alle associazioni e il volontariato, nel 2004 il progetto di educativa di strada e il **progetto "Jupla"** per l'integrazione di culture diverse.

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige si prende cura del benessere educativo di bambini, giovani e famiglie, in particolare nei confronti di quelle che vivono situazioni di difficoltà. Ne sostiene, nella quotidianità, la crescita e l'autonomia e promuove nel territorio la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.

PRINCIPI FONDANTI DELL'AZIONE COMUNITARIA MURIALDINA

I seguenti **principi** guidano quotidianamente l'agire della Comunità Murialdo TAA:

- *Vivere il territorio, guardando la cittadinanza come soggetto civile, politico e sociale, promuovendo i diritti di partecipazione di ognuno e curando la crescita della comunità.*

- *Costruire percorsi condivisi con le persone, le famiglie e le comunità, favorendo processi partecipati che riconoscano la centralità e il valore delle persone e della famiglia.*
- *"Fare il bene e farlo bene" è il modo con cui si muove e guarda il mondo attorno a sé.*
- *Realizzare percorsi educativi e formativi per coltivare un'idea comune di futuro partendo dall'oggi e dalla condivisione di buone pratiche.*
- *Sostenere e promuovere iniziative che stimolino la partecipazione civica delle persone e dei soggetti del territorio, al fine di valorizzare percorsi attenti che migliorino il benessere della comunità.*
- *Facilitare gli incontri tra nuclei familiari per rafforzare i legami necessari a migliorare le relazioni di comunità.*
- *Essere impegnati nell'accoglienza, nell'educazione, nella formazione di bambini e ragazzi e nel sostegno delle loro famiglie, offrendo servizi e sviluppando progetti e interventi attraverso la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.*

I quattro elementi fondamentali su cui si basa l'attività della Comunità sono:



Sostegno: sostenere l'accoglienza familiare, impegnandosi in interventi per abilitare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.

Accoglienza: promuovere nel territorio la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.

Cura e Studio: curare lo studio e la ricerca nel settore delle politiche giovanili, per individuare nuove modalità di intervento, con attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, in un'ottica di empowerment.

Supporto: creare rete con i Servizi Sociali e con tutte le realtà civili ed ecclesiali del territorio.

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Decreto Legislativo n. 117 per il Codice del Terzo settore è entrato in vigore ad agosto 2017, rendendo obbligatoria la redazione e pubblicazione del bilancio sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio sociale della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige, con cadenza annuale, è redatto sulla base dei principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI), l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

Nella redazione del bilancio sociale sono stati presi in considerazione gli schemi di bilancio sociale, le linee guida ministeriali per enti del terzo settore stabilite dal Decreto Ministeriale 4/7/2019 e le linee guida previste con delibera n. 1183 in data 6 luglio 2018 dalla Provincia Autonoma di Trento.

In attesa dell'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e la definizione ufficiale da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali delle linee guida per il bilancio sociale degli ETS, la Comunità Murialdo Trentino Alto Adige considera i principi del GRI adeguatamente esaustivi come punto di partenza.

Il Bilancio sociale è l'esito di un processo con il quale l'organizzazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse, in modo da consentire ai diversi interlocutori di conoscere e formulare una valutazione consapevole su come interpreta e realizza la sua missione sociale. L'obiettivo del bilancio sociale è quello di misurare e comunicare il senso e il valore del lavoro svolto per rinforzare il dialogo e la fiducia con i diversi stakeholder.

I principi seguiti nella redazione del bilancio sociale sono quelli stabiliti dal DM sopracitato, in particolare rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Dati identificativi

Denominazione: Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe

Forma giuridica: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

Codice fiscale 03550730588

P. IVA 01209641008

Numero Repertorio Economico Amministrativo: RM-85463

Riconoscimento personalità giuridica: Regio Decreto 23 ottobre 1930, Registrato alla Corte dei Conti Reg. n. 1 in data 10 novembre 1930.

Iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche (prefettura di Roma) n. 250/74.

Sede operativa e Amministrativa Trentino Alto Adige

Corso 3 Novembre, 36, 38122 Trento

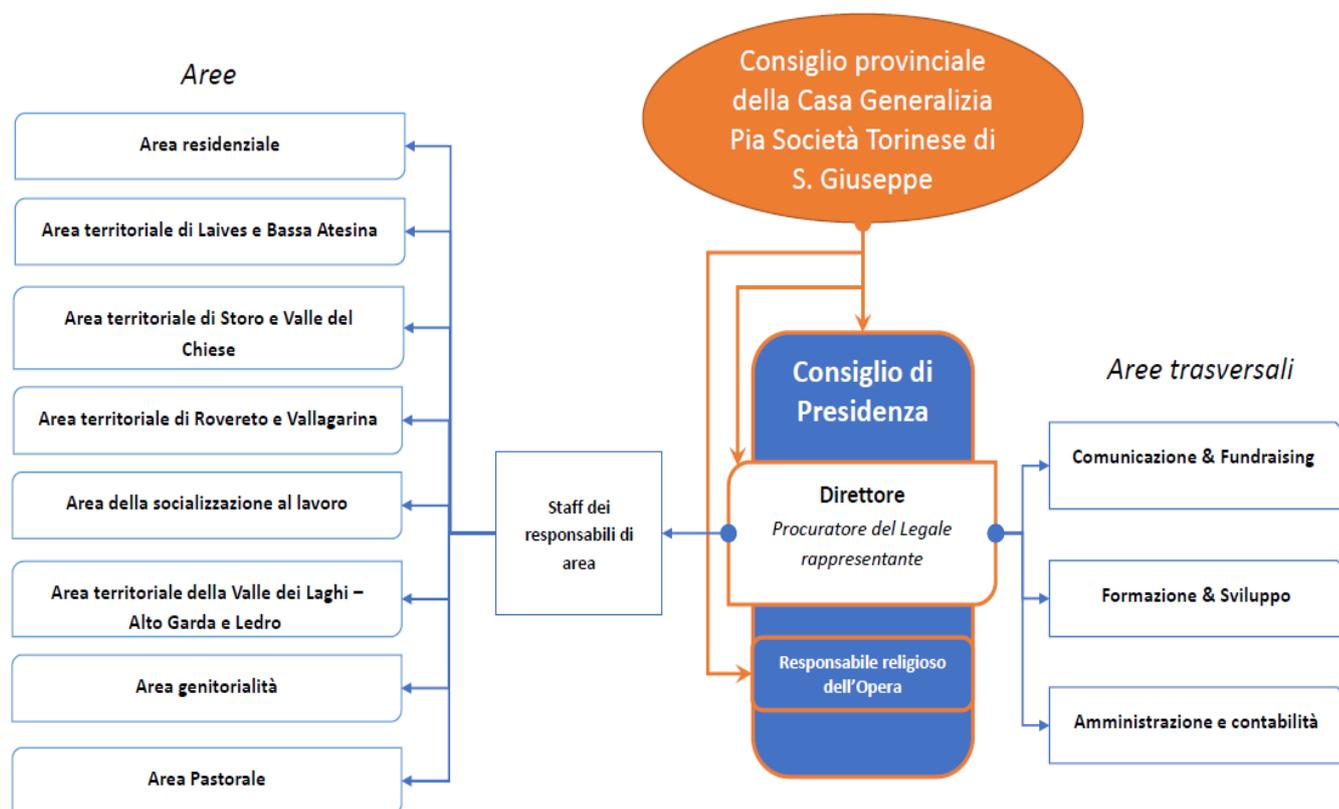
Tel. 0461 231320 / Fax 0461 236036

Mail: info@murialdo.taa.it

PEC: cgpstsg-trento@overpec.it

3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE - ORGANIGRAMMA

CGPSTSG - Comunità Murialdo Trentino Alto Adige



Il Consiglio di Presidenza è l'organo a cui sono attribuiti poteri di indirizzo strategico, gestionale e di supervisione a livello locale della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige per una corretta ed efficiente organizzazione delle risorse, in grado di conseguire l'oggetto sociale e creare valore in una prospettiva di medio lungo periodo.

È coordinato dal Direttore Regionale e dal Responsabile religioso dell'Opera, che fanno parte del Consiglio provinciale della Casa Generalizia Pia Società Torinese di San Giuseppe, e dagli altri consiglieri. Individua e favorisce azioni di sviluppo, strategie, sinergie condivise all'interno dei territori. I membri che ne fanno parte sono espressione del territorio di appartenenza e provengono da ambiti diversificati della società civile: università, impresa, terzo settore, associazionismo, etc.

Compito principale di questo organo è la definizione su base triennale di un Piano Strategico della Comunità Murialdo TAA, che dovrà poi essere condiviso con i diversi settori operativi dell'organizzazione. Questo allo scopo di promuovere e stimolare l'innovazione per coniugare i principi della Congregazione in sempre nuove soluzioni di prodotti e servizi.

Lo Staff dei responsabili di Area è l'organismo che unisce i Responsabili territoriali e di progetto col Direttore dell'Opera. È luogo e momento di condivisione, di scambio, di confronto su tematiche di scelte operative, di concetto e di approfondimento. Nella scelta della valorizzazione del territorio e della responsabilità in loco, tale organismo promuove l'unità della Comunità Murialdo TAA nella realizzazione e attuazione delle linee programmatiche del Consiglio Strategico Regionale. È convocato e presieduto dal Direttore dell'Opera.

Il compito principale dello Staff è quello di supportare la Direzione nelle azioni di governo quotidiane e di gestire, animare, amministrare, sviluppare le progettualità specifiche delle varie aree.

4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

La Comunità Murialdo TAA prevede figure diversificate per ambiti di competenze e funzioni:

Presidente:

È il religioso Giuseppino, nominato dal Superiore Provinciale. Cura e mantiene rapporti costanti con la Congregazione di San Giuseppe, garantendone la coerenza e la fedeltà al carisma e alla mission. Svolge un ruolo di rappresentanza politico-istituzionale nei vari territori in cui la Congregazione si trova ad operare. Ha il compito di convocare e presiedere i Comitati Strategici Regionali. Verifica in itinere quanto si sta operando rispetto alle linee d'indirizzo generale della Congregazione. Mette la propria disponibilità relazionale a servizio di tutti gli operatori della Comunità Murialdo TAA, curando in particolare il confronto e la sintonia coi direttori dell'Opera, coi Responsabili delle realtà terze collegate alla stessa e con quanti, a vario titolo, esercitano incarichi particolari.

Direttore dell'Opera e Procuratore del Legale Rappresentante:

Ha il compito di rendere operative le scelte di governo promosse dal Comitato Nazionale. Si occupa della governance territoriale e di area per cui dirige, verifica, valuta, cura, assieme ai Responsabili d'Area, i progetti e le richieste emerse dal territorio, dal loro inizio alla conclusione. Organizza e supervisiona le varie sedi operative, curandone la verifica delle attività e ha il compito e la responsabilità della scelta, della selezione della cura del personale. Organizza i servizi amministrativi e di segreteria; gestisce e controlla i flussi finanziari; verifica e controlla le situazioni contabili delle varie sedi. Garantisce le risorse necessarie per l'efficace ed efficiente sviluppo delle attività; cura la ricerca e la gestione delle risorse finanziarie necessarie per la loro sostenibilità.

Responsabile d'area territoriale e di progetti:

È il responsabile di tutti i progetti che fanno riferimento al proprio territorio o ambito. Svolge quindi attività di responsabilità su più servizi o strutture di accoglienza anche in corresponsabilità con altri se presenti sullo stesso territorio. Preoccupandosi del benessere delle equipe, promuove e guida, valorizzando le diversità, processi di comunicazione e di relazione che mirano ad alimentare ed evidenziare contatti e scambi tra i vari servizi di cui è responsabile. Manifesta capacità di riflessione sui dati e le informazioni disponibili, affinando sempre più le proprie competenze gestionali. Promuove il pensiero e la pedagogia murialdina, assumendo il ruolo di riferimento per l'attuazione della metodologia educativa della Comunità Murialdo TAA.

Coordinatore del servizio:

È l'operatore di riferimento di ciascuna équipe educativa che riunisce gli educatori di un singolo servizio/progetto.

Educatore:

È anima, cuore, mente delle strutture e dei progetti con cui la Comunità Murialdo TAA si mette al servizio del territorio, persona che, professionalmente preparata, motiva la sua attività formativa conoscendo e aggiornando le linee pedagogiche di san Leonardo Murialdo.

Operatore amministrativo e di segreteria:

È la persona che assicura gli ordinari rapporti organizzativi ed amministrativi con le varie strutture di servizio, anche decentrandosi sul territorio. È referente per quanti, a vario titolo, si rivolgono alla Comunità Murialdo TAA; svolge una funzione orientatrice delle richieste; cura gli aspetti amministrativi. È supportato da personale che cura la gestione ordinaria del personale, la corrispondenza, l'archivio, le assicurazioni, le relazioni con istituti bancari e finanziatori, i processi di accreditamento, la contabilità dei progetti e la fatturazione verso enti gestori ed altri soggetti.

La Comunità Murialdo TAA inoltre si avvale di un coordinamento particolare, che prende il nome di **Formazione & Sviluppo**, che lo scopo di mettere in rete le ricchezze formative degli operatori valorizzando la Carta delle Competenze, di mettersi al servizio della formazione interna e di promuovere anche quella esterna portando a compimento quanto precedentemente il Centro di Ricerca e Sviluppo aveva realizzato all'interno della Comunità Murialdo TAA.

La Comunità Murialdo TAA promuove la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, valorizzando l'azione dei **volontari**, iscritti all'Associazione Murialdo TAA, fondata a Trento nel 1992. In base alla loro disponibilità di tempo e alle loro competenze, i volontari, svolgono un'azione complementare e non sostitutiva degli operatori, collaborando alle finalità educative della Comunità, di cui condividono i principi di solidarietà e promuovendo iniziative a favore dei giovani e delle loro famiglie.

5. OBIETTIVI, ATTIVITA' E AREE PROGETTUALI



A) Area Età Evolutiva e Genitorialità

AFFIDAMENTO FAMILIARE (EMAMEF)

EMAMEF è l'acronimo di **Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie**, la quale coordina il progetto di affidamento familiare denominato "Costellazioni di Famiglie" gestito in collaborazione dall'Ufficio Centro per l'Infanzia e la Comunità Murialdo TAA, concepito al fine di integrare prassi e culture organizzative diverse. Il fine del progetto è quello di gestire e tutelare i legami seguendo tutti i soggetti legati all'istituto dell'affidamento familiare: dalla famiglia affidataria, ai minori affidati, ai genitori biologici.

Per mantenerlo adeguato ai bisogni delle persone che vi accedono, siano essi minori, adulti genitori biologici o affidatari il progetto viene rivisto e monitorato in itinere. **Dal punto di vista economico è interamente finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento.**

Accanto alle attività rivolte all'affidamento familiare, consolidate e previste dalle Linee Guida per L'Affido della Provincia Autonoma di Trento, il progetto propone accompagnamenti di tipo psico-socio-pedagogico: a nuclei familiari inseriti in percorsi di affido o con figli accolti in strutture residenziali per facilitare la riunificazione familiare e, in ottica preventiva, rivolgendosi a famiglie naturali di bambini e ragazzi a rischio di allontanamento.

L'equipe EMAMEF è co-partecipata tra pubblico e privato, in cui anche l'Azienda Sanitaria mantiene un importante ruolo a supporto delle attività dell'Ufficio Centro per l'Infanzia. L'equipe multidisciplinare, opera in stretto raccordo con tutti i Servizi sociali territoriali ed è co-coordinata da due professioniste, una per la Provincia Autonoma di Trento e una per la Comunità Murialdo TAA in veste di coordinatori dei diversi ambiti legati all'intervento educativo con la genitorialità affidataria e naturale.

Il lavoro dell'equipe comprende due aree d'intervento: affidamento familiare e progetti con le genitorialità complesse. L'equipe si occupa in particolare di curare la parte di abbinamento tra famiglia affidataria e minore; organizzare i percorsi di formazione e di autovalutazione delle persone che chiedono di diventare affidatari; monitorare l'andamento dei gruppi mensili dedicati agli adulti ed ai bambini/ragazzi (figli naturali e in affidamento).

I progetti di affidamento familiare vengono costantemente monitorati mediante colloqui psicosociali con i singoli, le coppie e le famiglie; visite domiciliari; accompagnamento in sede di verifica con i Servizi sociali e le famiglie d'origine; attivazione di percorsi di approfondimento pedagogico con i bambini e gli adulti.

Vengono effettuati anche incontri di gruppo tra famiglie affidatarie con fini di apprendimento e condivisione. I progetti per le genitorialità complesse hanno come strumento prioritario la relazione personalizzata che si cerca di costruire durante il percorso di accompagnamento genitoriale in fasi e modalità diverse con ciascuna famiglia, instaurando progressivamente un rapporto di fiducia.

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige realizza servizi di cura della funzione genitoriale, intesa come interazione relazionale che implica la costruzione reciproca tra almeno due persone, l'educatore e il bambino, la famiglia, che attraverso i loro scambi strutturano le caratteristiche e l'evolversi della funzione genitoriale dell'adulto e la qualità delle cure ricevute al bambino. In particolare prevede due macro progettualità.

Entrambe sono finanziate per quanto svolto nella Provincia Autonoma di Trento con rette orarie a carico del Servizio sociale inviante che valuta al suo interno la possibilità di compartecipazione da parte delle famiglie a seconda del reddito.

Per quanto riguarda l'attività svolta in Alto Adige il progetto è finanziato con delibera annuale, emanata dalla Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina, che ne determina il costo orario.

ACCOMPAGNAMENTO ALLA GENITORIALITÀ

Progetto a sostegno della genitorialità nato per sostenere e favorire la crescita delle risorse delle famiglie e del ruolo genitoriale. Il fine è quello di supportare le famiglie accompagnandole a superare le loro principali fragilità.

Il progetto fornisce un approccio psicosociopedagogico orientato alla resilienza familiare, che fa riferimento alle potenzialità e alle risorse che ogni genitore possiede mentre affronta le difficoltà con il fine di rinsaldare legami e acquisire competenze per il futuro.



Nello specifico il progetto prevede colloqui costanti e periodici con i singoli, le coppie e le famiglie; incontri presso il domicilio del genitore o presso gli spazi della Comunità Murialdo TAA; incontri di verifica con i Servizi Sociali e con le varie realtà coinvolte.

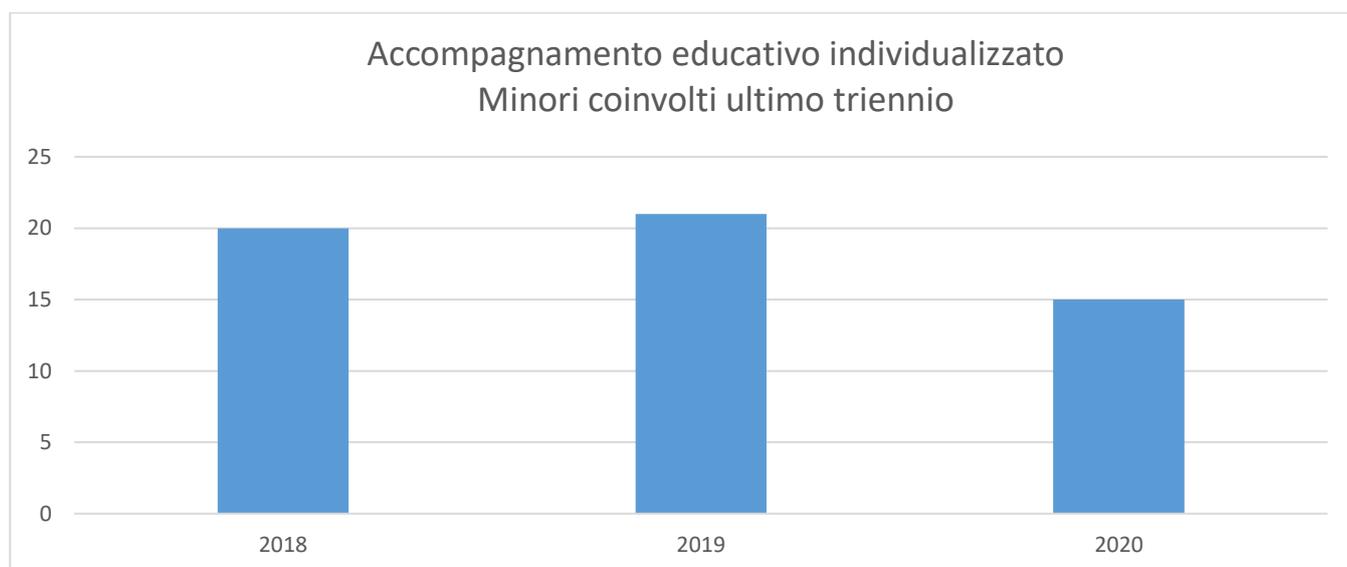
Il lavoro dell'equipe integrata comprende l'attivazione di percorsi di narrazione biografica, riflessioni sul proprio essere genitore e analisi delle competenze genitoriali utilizzando linguaggi simbolici e strumenti per l'accompagnamento genitoriale. Gli educatori cercano di costruire e mantenere una relazione attenta.

Vengono redatti singoli progetti con genitorialità complesse, famiglie che gestiscono fasi critiche del ciclo di vita (conflittualità di coppia, separazioni, ricongiungimento familiare, assenza di rete e di supporto).

AEI: ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il progetto di Accompagnamento Educativo Individualizzato intende sostenere e favorire la crescita delle risorse dei minori e delle loro famiglie in un percorso di consapevolezza sociale e culturale per sostenere e promuovere il miglioramento dei rapporti con il territorio. Si propone come strumento di monitoraggio della situazione, con una conseguente maggior conoscenza delle risorse e delle problematiche familiari, in un'ottica di cooperazione tra i servizi coinvolti nell'intento di favorire lo sviluppo armonico delle competenze del minore. Il fine è il cambiamento per il benessere del minore e della propria famiglia e per permettere il raggiungimento di obiettivi condivisi viene favorita la partecipazione attiva di famiglie e servizi.

Il progetto viene solitamente attivato per diverse esigenze, tra le quali spiccano: la possibilità di avvicinarsi gradualmente ai Centri diurni; la possibilità di portare a termine un percorso di autonomia iniziato nei Centri diurni; il maggiore coinvolgimento genitoriale mediante l'ascolto ed il sostegno diretto su varie problematiche; il sostegno a ragazzi maggiorenni per portare a termine il loro percorso di autonomia (come ragazzi che escono dalle Case Famiglia); supporto a minori in età prescolare che manifestino un disagio.



L'intero progetto è gestito da un'équipe composta da figure professionali che individuano i percorsi educativi e le strategie pedagogiche necessarie per la conduzione dei progetti individuali e di gruppo. L'équipe trasversali permettono il confronto, la riflessione e la co-costruzione tra operatori di diverse realtà.

L'équipe è composta da un coordinatore che gestisce gli aspetti organizzativi e supervisiona il compito degli educatori che hanno un rapporto diretto con i bambini, i giovani e le loro famiglie; mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e il territorio. Gli educatori possono essere presenti nell'arco della giornata anche nelle ore serali (tempi da definirsi individualmente), nei luoghi di vita dei minori e negli spazi della Comunità Murialdo TAA.

L'intervento dell'equipe si basa su tre assi principali: attività diretta al minore/giovane svolta su più aree: area occupazionale, area della socializzazione, area emozionale; attività con la famiglia finalizzata alla ricerca della condivisione del progetto educativo nella volontà di accrescere le competenze genitoriali dei familiari e di garantire il perseguimento di obiettivi comuni; attività con la rete istituzionale basata sul rapporto di stretta collaborazione fra educatore e servizi sociali mirando alla creazione e al mantenimento di canali di collaborazione con le istituzioni, associazioni che si occupano di ragazzi e giovani.

Il progetto di AEI si conclude nei casi in cui gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti; non esistano più le condizioni per il proseguimento del progetto stesso; il ragazzo abbia compiuto i 21 anni. La riuscita del progetto è legata al coinvolgimento/condivisione dei ragazzi e delle loro famiglie.

B) Servizi Territoriali e Sociali

SERVIZI TERRITORIALI: IL CENTRO DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE

Il **centro di aggregazione territoriale** è un centro di incontro e aggregazione per minori ai quali viene offerto un contesto accogliente con riferimento educativo. In tutte le attività i bambini e i ragazzi sono accompagnati da educatori e/o animatori che li aiutano in una crescita consapevole, caratterizzata dalla presa di coscienza delle proprie potenzialità, attraverso l'organizzazione di attività, laboratori, giochi, spazio compiti, uscite ed esperienze significative.

All'interno del centro la relazione tra educatori e/o animatori, gruppo di minori e famiglie è posta al primo posto come strumento educativo. Nel concreto le principali attività sono: attività strutturate e non basate sulla relazione, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, supporto socioeducativo scolastico, attività espressive e creative, attività fisiche e sportive non agonistiche, attività legate al tempo libero, attività di informazione, orientamento e accompagnamento alle opportunità presenti sul territorio, iniziative di cittadinanza attiva.

Generalmente il centro di aggregazione territoriale svolge il suo servizio durante l'anno scolastico, con aperture pomeridiane dal lunedì al venerdì e un'apertura mattutina il sabato mattina. Nel periodo estivo (o in periodi festivi) il centro organizza attività di animazione (colonie diurne, centri ricreativi estivi, ecc.). La frequenza alle attività del centro, durante la sua apertura, rimane comunque con accesso diretto a seconda delle esigenze familiari e delle propensioni del minore. Viene proposto un calendario di attività con possibilità di iscriversi ad ogni singola attività indipendentemente dall'appartenenza ad un gruppo particolare. Le proposte generalmente sono dedicate ad un target specifico, distinte per età dei minori per rispondere al meglio alle diverse esigenze.

L'équipe educativa è composta da animatori ed educatori professionali, di cui uno è coordinatore. Ogni animatore ed educatore si relaziona personalmente con i minori, ma si occupa anche della progettazione, programmazione e verifica delle attività svolte. Il coordinatore organizza le attività del centro e dell'équipe educativa facendo da figura di riferimento sia per i progetti attivati sia nei confronti dei diversi interlocutori esterni.

I centri di aggregazione territoriale fanno parte del catalogo provinciale per servizi e strutture per minori e famiglie e il loro servizio è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione al funzionamento da parte della PAT (Provincia Autonoma di Trento). L'ente finanziatore richiede dettagliati indicatori di verifica e specifici criteri di qualità del servizio.

SERVIZI SEMIRESIDENZIALI: CENTRO DIURNO SOCIO-PEDAGOGICO (LAIVES)

Il **Centro Diurno socio-pedagogico** è un servizio semiresidenziale che ha finalità educative volte al sostegno del percorso di crescita, allo sviluppo del minore ed al suo inserimento nel territorio.

Il fine dei centri diurni socio-pedagogici è quello di seguire e sostenere il minore nel suo sviluppo, con il coinvolgimento del suo nucleo familiare. Le attività educative a favore del minore si svolgono per lo più in forma grupppale. Nei centri viene garantita la cura e la prevenzione di forme di svantaggio sociale e di vulnerabilità allo scopo di evitare lo sradicamento dal proprio nucleo familiare e dal territorio.

Nel concreto le attività proposte nei centri diurni sono: supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, supporto educativo e scolastico, attività espressive, creative, manuali, pratiche a livello individuale o di gruppo, attività di svago, attività fisiche, consumo del pasto, attività di supporto e sostegno alla genitorialità.

Vengono realizzate attività trasversali per permettere che ne possano usufruire tutte le fasce di età presenti nel centro; il gruppo viene posto al primo posto rispetto alle singole personalità così da permettere una crescita generale che porta beneficio a tutti i ragazzi.

I centri diurni socio-pedagogici sono operativi tutti i giorni feriali in orario pomeridiano. L'apertura è caratterizzata da una certa flessibilità nell'organizzazione delle attività, specie durante i periodi delle vacanze scolastiche ed estive, con lo scopo di permettere lo svolgimento al meglio delle attività ludico/educative, rispondendo ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, creando così con queste ultime un rapporto fiduciario.

Viene garantito un rapporto numerico di un educatore ogni 4 minori.

Gli educatori si occupano delle relazioni educative con i minori, mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, la famiglia, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e il territorio.

L'équipe educativa è composta educatori professionali, operatori sociali, qualifiche che attestino di avere capacità personali, esperienza o competenze professionali idonee al lavoro. Il personale deve rispondere a determinati profili definiti all'interno dell'accREDITamento provinciale. All'équipe educativa è garantita la Formazione e la Supervisione sia di gruppo che, in caso di necessità, individuale.

Fra i compiti del coordinatore rientrano il supporto tecnico agli educatori, la socializzazione e il consolidamento delle pratiche e delle procedure individuate; l'aggiornamento, la promozione e la valutazione della qualità del servizio, il monitoraggio e la documentazione delle esperienze; la cura delle relazioni con i servizi sociali, educativi e sanitari oltre alla collaborazione con le famiglie e le risorse presenti sul territorio.

I centri diurni attualmente operativi in Trentino Alto Adige sono **Allerlei** e **C'entriamo** a Laives. I centri socio educativi territoriali operativi in Trentino Alto Adige sono **l'Arca** a Storo; **il Cortile** a Rovereto.

IL CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE

Il **centro socio educativo territoriale** è un servizio semiresidenziale che ha finalità educative volte al sostegno del percorso di crescita, allo sviluppo del minore ed al suo inserimento nel territorio.

Il fine dei centri socio educativi territoriali è quello di bilanciare gli interventi di sostegno e quelli di animazione sulla base delle caratteristiche dei minori accolti e delle risorse disponibili sul territorio. Nei centri viene garantita la cura e la prevenzione di forme di svantaggio sociale e di vulnerabilità allo scopo di evitare lo sradicamento dal proprio nucleo familiare e dal territorio.

Nel concreto le attività proposte nei centri diurni sono: supporto e promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, attività di sostegno all'esercizio delle autonomie personali, supporto educativo e scolastico, attività espressive, creative, manuali, pratiche a livello individuale o di gruppo, attività di svago, attività fisiche, consumo del pasto, attività di supporto e sostegno alla genitorialità.

Vengono realizzate attività trasversali per permettere che ne possano usufruire tutte le fasce di età presenti nel centro; il gruppo viene posto al primo posto rispetto alle singole personalità così da permettere una crescita generale che porta beneficio a tutti i ragazzi.

I centri socio educativi territoriali sono operativi tutti i giorni feriali in orario pomeridiano. L'apertura è caratterizzata da una certa flessibilità nell'organizzazione delle attività, specie durante i periodi delle vacanze scolastiche ed estive, con lo scopo di permettere lo svolgimento al meglio delle attività ludico/educative, rispondendo ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie, creando così con queste ultime un rapporto fiduciario.

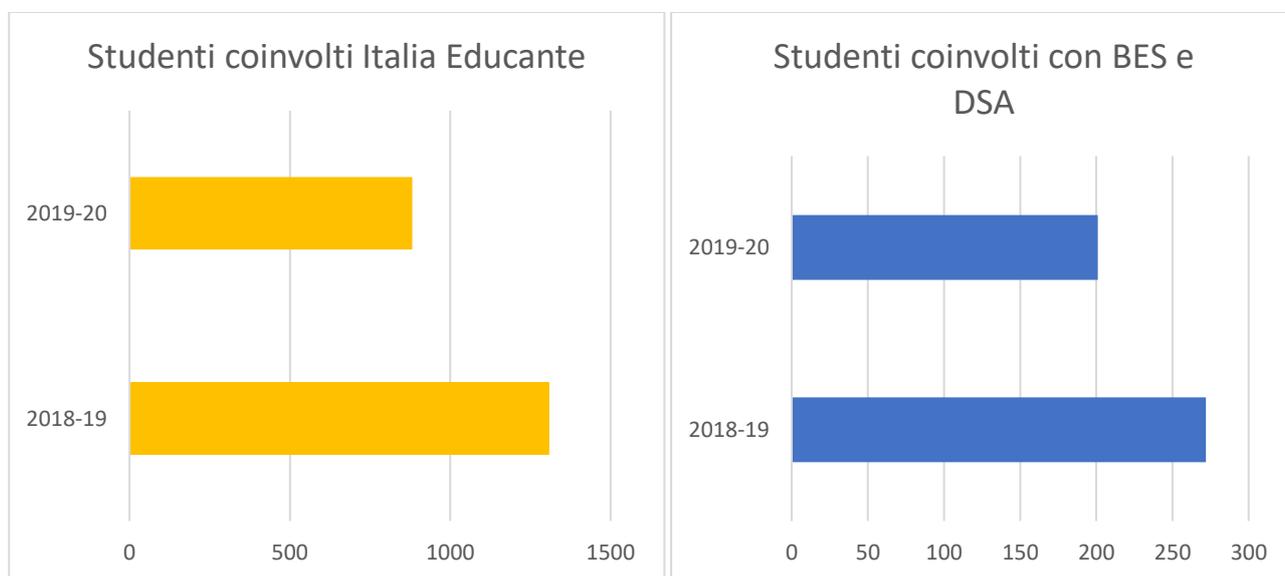
Viene garantito un rapporto numerico di un educatore ogni 5 minori. Gli educatori si occupano delle relazioni educative con i minori, mantenendo e facilitando i rapporti con la scuola, la famiglia, i servizi coinvolti nel lavoro di rete e il territorio. L'équipe educativa è composta da animatori, educatori professionali ed operatori sociali.

Il coordinatore ha la responsabilità diretta del servizio, segue le procedure d'inserimento dei minori, accompagna, in collaborazione con i Servizi sociali e l'educatore di riferimento, i percorsi progettuali di ogni accolto.

I centri socio educativi territoriali operativi in Trentino sono l'Arca a Storo e il Cortile a Rovereto.

ITALIA EDUCANTE

L'obiettivo primario del progetto è quello **di contrastare la dispersione scolastica** e per questo motivo ha come beneficiari i ragazzi dagli 11 ai 17 anni, avvolgendo il periodo formativo di scuole medie e primi anni di scuole superiori. È un progetto promosso su base nazionale e selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della dispersione scolastica, al quale hanno aderito altre 6 regioni.



I partner progettuali sono gli istituti scolastici e gli accordi con questi ultimi si realizzano su loro indicazione per varie classi o gruppi di interesse con necessità di intervento. Sul territorio regionale sono coinvolti annualmente circa 1.000 studenti e la collaborazione è stata stabilita con 8 istituti in Trentino e 6 istituti in Alto Adige. Ogni istituto scolastico viene assegnato ad un singolo operatore della Comunità Murialdo TAA che segue il percorso con le classi coinvolte per tutto l'anno.

Nel concreto si basa su quattro fasi di intervento, definite le 4 A:

- Accoglienza: fatta nelle classi con la promozione di attività in gruppo finalizzata a incrementare il benessere del gruppo classe;
- Accompagnamento: o attività di affiancamento all'insegnante in base ai bisogni. In questa fase risulta fondamentale la sinergia con i professori creando un'alleanza tra loro e gli studenti risolvendo eventuali criticità o fragilità ed evitando così potenziali scontri; o attività di supporto nei compiti o attività ludico ricreative
- Autonomia: fornire strumenti ai ragazzi per quanto riguarda le scelte da effettuare e far emergere le varie competenze;
- Ambiente: acquisire consapevolezza su cittadinanza attiva, legalità, beni comuni

La finalità ultima del progetto è quella di migliorare il contesto scolastico dei ragazzi promuovendo il loro benessere e accrescendo la loro autostima, con un obiettivo di reinvestimento di tale crescita personale prevenendo così il fenomeno della dispersione scolastica.

C) Area Residenzialità

AREA RESIDENZIALITA'

I servizi residenziali della Comunità Murialdo TAA si occupano dell'accoglienza residenziale di minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine, di nuclei monofamiliari (mamma-bambino) ad alta/media autonomia e di giovani cohouser (maggioresenni).

L'accoglienza residenziale prevede l'affiancamento e la cura delle persone accolte con progetti educativi personalizzati, percorsi genitoriali e progetti di vita coerenti con il proprio percorso individuale.

Per quanto concerne la tutela e la protezione sociale si collabora con i servizi sociali territoriali. Gli educatori dei servizi cercano di offrire il calore di una casa e l'affetto di una famiglia per una vita serena.

In questi ultimi 40 anni, fino al 2018, per la Comunità Murialdo TAA le CasaFamiglia sono state il principale servizio residenziale per l'accoglienza e la tutela dei minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine. È stato assicurato ai minori, privi di ambiente familiare idoneo, il mantenimento, l'educazione e l'istruzione, secondo uno stile di vita familiare. La presenza di una coppia di coniugi (di cui uno operatore), con o senza prole propria, ha assunto principalmente un ruolo genitoriale svolgendo un ruolo affettivo ed educativo a tempo pieno.

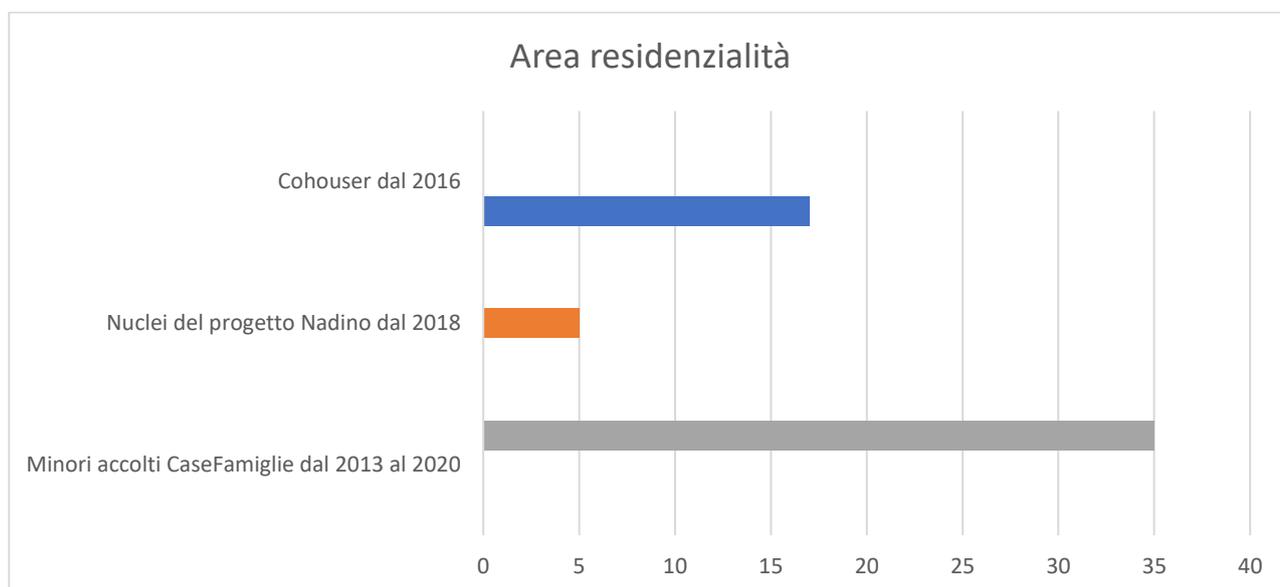
Dal 2018, in Trentino, le CasaFamiglia, in seguito ad una rimodulazione effettuata dal Dipartimento della Salute e delle Politiche Sociali della Provincia Autonoma, sono state trasformate in Comunità Familiari per

Minori. Le Comunità Residenziali per Minori sono situate in contesti di stile familiare e la vita al loro interno si svolge in modo da offrire agli accolti un'interazione continua e mirata con l'ambiente circostante (quartiere, scuola, luoghi ricreativi).

L'accoglienza prevede un progetto educativo individualizzato condiviso il più possibile con il minore e il servizio sociale di riferimento. L'obiettivo finale resta sempre la felicità e la serenità del minore e, dove possibile, il mantenimento, il recupero, il miglioramento dei rapporti ed il ricongiungimento con la famiglia d'origine.

Ogni Comunità Residenziale per Minori è considerata una casa dove gli adulti di riferimento facilitano e assicurano la realizzazione del progetto educativo in un clima che sa di casa e dove il minore è chiamato a partecipare alle attività quotidiane della casa stessa. È prevista, almeno una volta all'anno, la visita dell'assistente sociale. In vista della chiusura del percorso residenziale dell'accoglienza, si prevedono incontri particolari per facilitare il successivo passaggio.

All'interno delle Comunità Residenziali per Minori, che sono operativi 24/h su 24/h e per 365 giorni si privilegia il "fare assieme" come pedagogia di partecipazione e di responsabilità permettendo così al minore di crescere in un ambiente che faciliti la socializzazione, costruisca legami solidi e possa così sentirsi affiancato nelle sue scelte. Le rette del servizio sono giornaliere e sono a carico dell'Ente inviante.



Nell'Area Residenzialità sono inoltre previsti due altri due progetti:

Il progetto "Nadino" che si occupa dell'accoglienza di nuclei mamma-bambino ad alta/media autonomia. Ogni nucleo è affiancato giornalmente per un paio di ore, da una educatrice che fa da tutor. Il progetto nasce alle mamme inviate dai servizi sociali, un luogo dove poter essere supportate nelle loro capacità genitoriali.

Co-housing, che si sostanzia nella gestione di un contesto abitativo a favore di giovani che scelgono di vivere la propria autonomia ed emancipazione con responsabilità. La gestione dell'iniziativa è in accordo con il Comune di Trento, con appartamenti messi a disposizione da ITEA per scopi sociali. In questa realtà gli educatori svolgono un ruolo di monitoraggio e supporto con cadenza mensile o bimestrale ed il progetto è autofinanziato con il pagamento di un contributo mensile a rimborso spese da parte dei ragazzi accolti.

Il responsabile residenzialità oltre a gestire l'intera area, ha compiti di coordinamento, ascolta e si confronta con gli educatori responsabili delle varie progettualità e, al bisogno, con altre figure professionali (direttore, psicologo, responsabile della formazione, ecc.).

D) Interventi di accompagnamento al lavoro

VILLA RIZZI: LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PRE-REQUISITI LAVORATIVI CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE AL LAVORO

Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi **centro di socializzazione al lavoro** è all'interno di "Villa Rizzi", a Sardinia (TN), è un luogo di apprendimento nel quale il lavoro è lo strumento educativo privilegiato per far sì che le persone accolte acquisiscano i prerequisiti lavorativi e attraverso essi anche una serie di autonomie, competenze e conoscenze trasversali fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la vita quotidiana.

Il centro di "Villa Rizzi" è rivolto prevalentemente a giovani con età di accesso a partire dai 16 anni. Si accede attraverso la richiesta da parte del Servizio sociale competente al responsabile educativo della struttura ma è possibile che i primi contatti avvengano, anche tramite la Scuola o altri Servizi ed Enti del Privato sociale.

L'ammissione al Centro è subordinata al numero di persone accolte ed alla tipologia di bisogno del giovane segnalato, in relazione con le tipologie di bisogno già presenti, al fine di mantenere l'equilibrio esistente all'interno del gruppo.



I destinatari sono individuati tra giovani che presentano situazioni di svantaggio per difficoltà di integrazione e/o di accesso ai canali di lavoro ordinari, disagio sociale-familiare, difficoltà scolastiche e rischio di dispersione scolastica, disagio psichico, psicologico, comportamentale, difficoltà relative alla gestione dell'autonomia personale, problemi giudiziari con progetti di messa alla prova, problematiche legate ad handicap fisico, migranti richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati.

Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi centro di socializzazione al lavoro si propone come spazio educativo-formativo protetto in cui la persona si sente accolta, sostenuta e guidata in un percorso di crescita personale e professionale che solitamente ha durata biennale/triennale. La tipologia di lavoro presente al centro permette alla persona di svolgere compiti atti a valorizzare le proprie capacità e di assumersi, gradualmente, delle responsabilità.

Le attività proposte sono molteplici, in particolare agricoltura biologica di erbe officinali e orticoltura biologica con mansioni che spaziano dalla coltivazione, alla raccolta, dall'essiccazione alla trasformazione fino alla vendita del prodotto finito; laboratori con attività di etichettatura, confezionamento e produzione di manufatti legati alla vendita dei prodotti di erbe officinali; attività di pulizia dei luoghi di lavoro e degli spazi comuni e preparazione dei pasti.





Produzione 2020

- 6000 mq di terra lavorata
- 5000 piantine trapiantate
- 170 kg di fiori raccolti
- 520 kg di piante officinali fresche
- 3000 vasetti di sale alle erbe
- 10000 infusi in filtro
- 500 scatole di infuso in filtro
- 2800 infusi taglio tisana
- 300 saponette ai fiori
- 200 profuma biancheria
- 3500 alberi di Natale per Farmacia Comunale
- 1500 confezioni di Natale
- 2000 trasformati alimentari
(sciropi, giardiniera, rape rosse in agrodolce, preparato per bruschetta, soffritto, peperoncino)
- 200 biscotti (frollini e sablè)
- 3500 prodotti cosmetici
- 800 vasi di crauti
- 200 secchielli da 4 kg di crauti

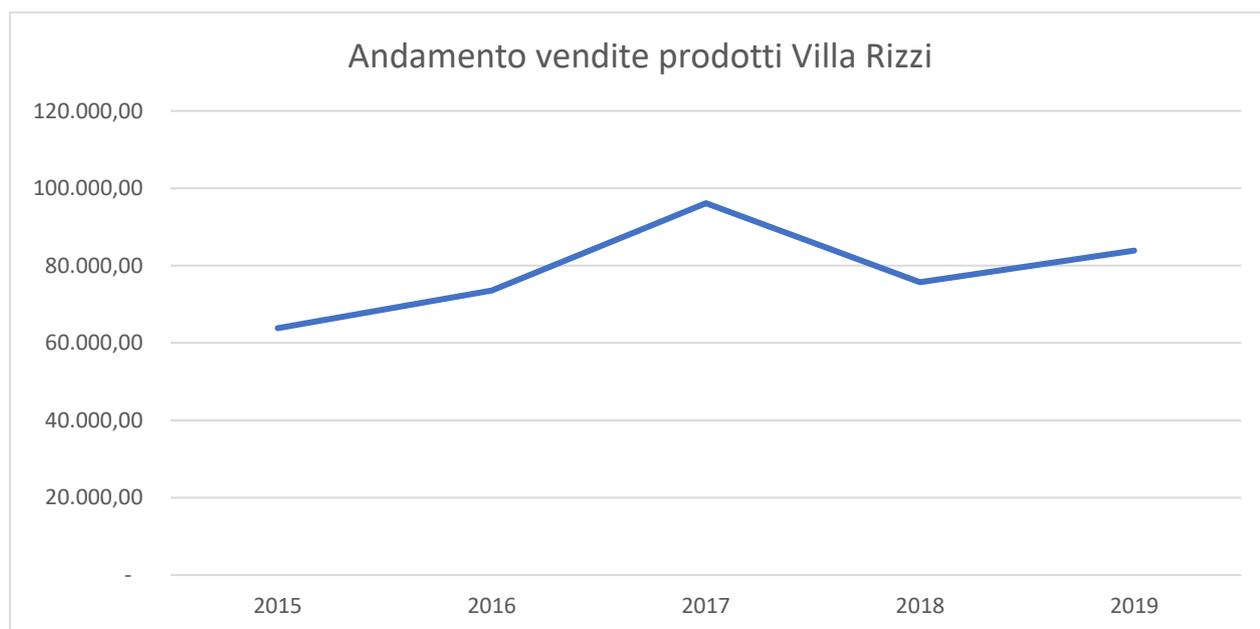
Nel corso dell'anno, in determinati periodi, il Laboratorio apre le porte a scuole, associazioni, gruppi culturali, circoli ricreativi, gruppi di acquisto solidale a cui vengono proposti laboratori esperienziali o iniziative formative. I ragazzi sono suddivisi in gruppo "Start" composto da coloro che sono da poco subentrati nel gruppo, con un approccio basato più sull'aspetto educativo; ed in gruppo "Progress" con un approccio più lavorativo improntato su maggiore autonomia e responsabilità. Per l'area educativa viene stipulato un accordo di collaborazione ed un regolamento: attraverso questo strumento la persona si impegna a rispettare le regole del Centro ed a frequentarlo regolarmente secondo le modalità concordate.

Anche per l'area produttiva viene stipulato un accordo di collaborazione contratto ed un regolamento: in seguito al periodo di prova, è previsto un momento in cui si concretizza il percorso mediante la sottoscrizione del regolamento del Centro e la firma di un accordo, con il quale si chiede al ragazzo di assumersi un impegno relativamente non solo alla frequenza, ma anche in merito all'obiettivo specifico individuato per il progetto.

Ogni mese ai ragazzi accolti viene corrisposto un compenso economico, finanziato mediante i ricavi dalle attività svolte (vendita dei prodotti, lavoro di assemblaggio, visite didattiche). **Le attività svolte nel Centro sono sostenute da un finanziamento pubblico a bilancio, erogato dal Comune di Trento.**

All'interno del Centro vi è un'équipe formata da figure professionali diverse: assistenti sociali, educatori, ma anche tecnici opportunamente formati, per garantire competenza nei vari ambiti. Periodicamente si effettuano momenti di supervisione (ogni mese, ad eccezione dei periodi in cui l'attività produttiva è più intensa), condotti da un supervisore consulente.

Nello specifico le figure professionali presenti sono: la responsabile educativa, la quale si occupa di gestire gli inserimenti e mantenere un ruolo di regia sui singoli percorsi, di mantenere i contatti con i vari componenti delle reti di aiuto, di supervisione delle attività educative, di gestione del personale e degli aspetti amministrativi; il responsabile produttivo, il quale si occupa di dirigere la parte produttiva, quindi gestione della parte agricola (dall'organizzazione della campagna alla programmazione della produzione da avviare e raggiungere e gli eventi a cui partecipare), gestione degli ordini, di mantenere i rapporti con i clienti e con i fornitori, di coordinamento del volontariato e, infine, degli aspetti contabile, nonché affiancare i ragazzi del gruppo Progress; gli educatori che lavorano in prima persona con i ragazzi accolti, affiancandoli nel loro percorso di crescita personale e che gestiscono le attività nelle varie fasi che ognuna di esse prevede. A queste figure professionali si affianca il personale ausiliario che si occupa della preparazione dei pasti e della gestione della struttura con il supporto dei ragazzi accolti ed i volontari, che coadiuvano gli educatori soprattutto nelle attività produttive o di cura e gestione delle strutture.



6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

ATTIVITA'	31/12/2020
CASSA	1.036,43
BANCHE E C/C POSTALI	1.036.210,11
TOT. DISPONIBILITA' FINANZIARIE	1.037.246,54
CREDITI	515.822,56
CLIENTI	93.857,91
ERARIO	18.084,68
TOTALE CREDITI	627.765,15
RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI	0,00
IMMOBILIZZAZIONI	614.628,95
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	614.628,95
MOVIMENTAZIONI INTERNE	0,00
TOTALE MOVIMENTAZIONI INTERNE	0,00
DEBITI DIVERSI	3.134,22
TOTALE ALTRE ATTIVITA'	3.134,22
TOTALE ATTIVO	2.282.774,86
PASSIVITA'	31/12/2020
RISCONTI PASSIVI	3.977,23
ERARIO	20.014,85
FORNITORI	34.601,64
DIPENDENTI ED ENTI ASSICURATIVI	128.580,12
DEBITI DIVERSI	57.115,09
TOTALE DEBITI	240.311,70
FONDI DI AMMORTAMENTO (F.A.)	429.777,02
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	429.777,02
FONDI DI ACCANTONAMENTO	609.708,91
TOTALE FONDI ACCANTONAMENTO	609.708,91
MOVIMENTAZIONI INTERNE	0,00
CAPITALE NETTO	999.000,00
TOTALE PASSIVO	2.282.774,86

7. ALTRE INFORMAZIONI

Il Codice del terzo settore contiene una disciplina specifica per gli enti religiosi riconosciuti civilmente (categoria alla quale appartiene l'Ente) prevedendone l'equiparazione agli enti del Terzo settore, a condizione che:

- svolgano attività di interesse generale ai sensi dell'art 5 del Codice del Terzo settore;
- adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che deve recepire le norme del Codice del terzo settore ed essere depositato nel RUNTS (Registro unico Terzo Settore);
- l'ente costituisca un patrimonio destinato e tenga scritture contabili separate.

Tale disposizione quindi introduce la necessità, per l'ente religioso che intende svolgere attività socio-assistenziali, di strutturare e gestire tali attività in maniera separata dalle altre, volte al perseguimento di finalità religiose, così come un "ramo o patrimonio" separato regolato da un apposito regolamento.

Al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nell'art 4 comma del d. lgs. n. 117/2017¹ nel corso dell'esercizio 2021 è stato costituito un ramo patrimoniale Impresa Sociale.

¹ comma 3. Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo Settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13.

8. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

L'esercizio 2020 non prevedeva la nomina di un organo di controllo.

LO STILE DELL'ACCOGLIENZA MURIALDINA

A partire dalla figura di San Leonardo Murialdo e dai valori che rappresenta, la Comunità Murialdo TAA esprime e realizza nel quotidiano uno stile educativo di accoglienza verso i giovani, le famiglie e la comunità, che ha queste caratteristiche peculiari:

- **Attenzione ai "segni dei tempi":** inseriti nel contesto sociale, politico e religioso, saper leggere la realtà che la circonda con uno sguardo premuroso per rispondere adeguatamente ai bisogni e alle necessità del territorio attivando nuove progettualità.
- **Familiarità:** per trasmettere vicinanza, appartenenza e prossimità. Con attenzione a comprendere le diverse condizioni, cercando di non giudicare, anche nella fatica del crescere insieme.
- **Semplicità, gentilezza e fermezza:** il rispetto nei rapporti è essenziale. Un atteggiamento accogliente, chiaro e autorevole crea le condizioni alla base del rispetto reciproco.
- **Ascolto e Coinvolgimento:** delle persone, delle famiglie e delle comunità, in una dimensione di confronto capace di valorizzare risorse, origini, storia e cultura di ciascuno.
- **Educazione del cuore:** da coltivare a partire dai più giovani, dal loro cuore, centro degli affetti, delle relazioni e degli impulsi vitali e fisici, intellettuali, morali e religiosi. Quelli che il Murialdo chiamava le tre "S": *salute, scienza, santità*.
- **Pedagogia del quotidiano:** è nell'ordinarietà, nella cura dei gesti quotidiani e di ogni momento che si instaura un rapporto autentico per maturare il senso di responsabilità verso sé stessi, gli altri e la società. La serenità di rapporto, il calore umano, la lealtà, il clima di fiducia, l'ascolto, il buon umore facilitano la relazione educativa.
- **Competenza:** *"non siamo chiamati a fare tutto il bene possibile, ma a fare bene quello che stiamo facendo"*, con una formazione continua, aperta al confronto con le altre figure professionali e in un lavoro dinamico, di rete e di relazioni sul territorio.
- **Coinvolgimento emotivo consapevole:** è il passaggio dal *"far bene"* al *"voler bene"*, dove si dimostra interesse per l'altro, dove si fanno emergere le sue potenzialità, mettendosi in gioco anche personalmente ed emotivamente, sempre all'interno del percorso educativo.
- **Rapporto che tende all'autonomia:** nel lavoro sociale si promuovono percorsi di autonomia personale e di comunità, valorizzando progressivamente le doti, le qualità e le risorse presenti per giungere alla loro piena realizzazione.

Una frase che racchiude tutto il percorso di San Leonardo Murialdo è quella con cui don Guglielmo Cestonaro inizia il diario della Comunità Murialdo TAA l'8 Dicembre 1979:

***“Seminiamo a larghe mani
opere nuove
secondo i segni dei tempi
ed i nuovi bisogni dei giovani
con ardimento di fede,
di carità e di speranza...”***

LINEE GUIDA BILANCIO SOCIALE

QUADRO SINOTTICO

Tra le norme alle quali siamo sottoposti come Ente Accreditato e come ETS

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
PRINCIPI	PRINCIPI
Imparzialità/neutralità	Rilevanza
Inclusione	Completezza
Inerenza	Trasparenza
Periodicità e continuità	Neutralità
Completezza	Competenza di periodo
Comparabilità	Comparabilità
	Chiarezza
	Veridicità e verificabilità
	Attendibilità
	Autonomia delle terze parti

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
INDICE	INDICE
Sezione 1. Presentazione e nota metodologica	1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Sezione 2. Identità	2) Informazioni generali sull'ente:
Sezione 3. Il governo e le risorse umane	3) Struttura, governo e amministrazione:
Sezione 4. Le risorse economico-finanziarie	4) Persone che operano per l'ente:
Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e gli obiettivi strategici	5) Obiettivi e attività:
Sezione 6. L'analisi d'impatto dell'operato dell'organizzazione	6) Situazione economico-finanziaria:
Sezione 7. Questioni aperte	7) Altre informazioni:
	8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo